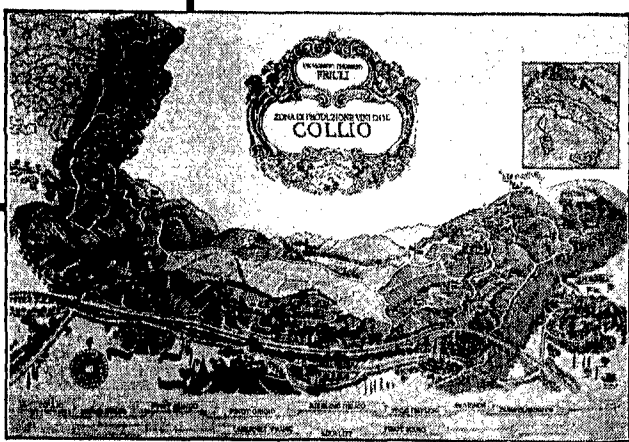


Itinerari del vino italiano

GORIZIA - Colline rosse, dolcissime, tappezzate da filari di viti; cantine e aziende vinicole in ogni dove; castelli medievali trasformati in ristoranti; conti che hanno trasferito i loro blasoni sulle etichette delle bottiglie...



ogni ben di Dio e da San Floriano si distinguono i palazzi bianchi di Nova Gorica. Insomma, Gorizia, capoluogo di una delle più piccole province italiane, è città strana...

scende a Glasbana, risale verso Plessiva per concludersi a Merlino sullo Iudrio. Nel tragitto si incontrano trattorie e ristoranti tipici che con i loro quattromila coperti sono in grado di soddisfare gli «stivi» del triestino...



Alcune etichette e, in alto, una cartina che riproduce la zona di produzione dei vini Collio

Castelli e colline rosse per il blasonato Collio

Trenta chilometri fra castagni, vigneti e ciliegi Gorizia, la «Nizza austriaca» Conti e marchesi in veste di viticoltori - Aria di Francesco Giuseppe - I migliori ristoranti nei palazzi patrizi

memmo: basta fare un salto nelle aziende del Consorzio tutela vini del Collio. Dal Conti Attens, a Villa Russiz, nel castello dei Conti Formentini, nell'azienda di Paolo Caccese, di Luciano Zorzon o di Alessio Tomjano si possono trovare gli undici vini del Collio...

legioni dirette all'assedio di Aquileia. Nel medioevo e per tutto il Rinascimento sono i documenti catastali a mettere in rilievo il ruolo della vite. I due elementi che vengono più citati nei profili della contrada sono i castelli, fulcro del sistema militare e politico, e i vigneti, la principale fonte di reddito dei signori...

so enologico austriaco comincia a tenere sotto occhio l'intera zona. Da quel momento, la viticoltura nel Collio ha aumentato sempre più la sua importanza. Nuovi filari e nuovi vitigni sono stati piantati dopo la grande distruzione della prima guerra mondiale...

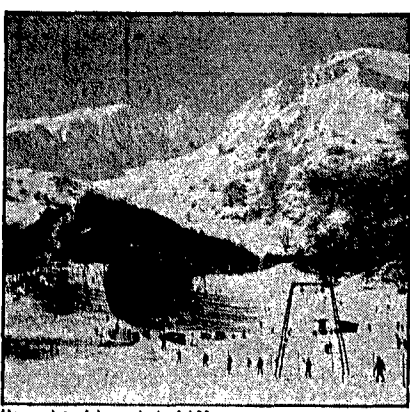
Al confine tra Campania e Molise

Matese, un pezzo delle Alpi al Sud

Della nostra redazione NAPOLI - Un pezzo delle Alpi tra gli Appennini. Il massiccio del Matese (al confine tra Campania e Molise) è una montagna tutta da scoprire, con i suoi paesi scolpiti nella roccia, con le sue grotte caratteristiche, i suoi sentieri, la sua aria pulita...

non sono pochi. E un giro nelle chiese della cittadina ci farà scoprire angoli deliziosi. Salendo lungo la strada che costeggia l'ospedale, ci si inerpica poi verso il Matese. Il primo centro che vi si incontra è Castel Matese (476 metri sul livello del mare, meno di duemila abitanti) dove vale la pena di fermarsi per vedere la parrocchia che risale al medioevo...

Paesi scolpiti nella roccia Castel Matese e le sue due torri Alta cucina nel casino di caccia borbonico - La vista del mare e le donne in costumi antichi



Una veduta del massiccio del Matese

ve si possono ancora vedere le donne vestite con gli abiti tradizionali. Se si è appassionati di montagna, si può arrivare fino alla palazzina e di qui salire fino in vetta al monte Miletto da dove, nei giorni chiari di primavera, si vede sia il Tirreno che l'Adriatico. Dormire, almeno nelle stagioni «morte» turisticamente, non è un problema: ci sono un rifugio e un paio di alberghi.

luogo, vale a dire le carni d'agnello e capretto. Non bisogna dimenticare il pesce di fiume, che viene proprio dalle acque del Matese. Scoperta interessante e molto piacevole per gli amanti dell'alta cucina è quella di un casino da caccia borbonico a mezza costa fra Castel Matese e San Gregorio (il ristorante S. Donato, telefono 0823/919181, meglio prenotare) dove si mangia a livelli extra. Un'entente fornitissima, un cuoco molto abile (a Piedimonte c'è un ristorante istituto alberghiero) agguati allo spiedo paesaggio, danno a questo ristorante un tono di alta classe. Ci si arriva passando in mezzo alle querce, su un ponticello che scavalca una cascata e una terrazza che domina tutta la piana di Calzaio. Prosciutto di cinghiale, agnelli del Matese, primi piatti tipici, formaggi di montagna rendono piacevole un sosta in questo locale, davvero unico nel suo genere. Lungo la strada del Matese troverete contadini che vendono formaggi e ricotta, e, quando è tempo, anche castagne, fiori di lavanda, o origano di montagna.

Vito Faenza



Il museo Pieridis a Cipro Creature di terracotta di quattromila anni fa

che oggi questa fatica, durata quattro generazioni, conta circa 3.000 pezzi, di cui alcuni decisamente unici, come ad esempio la figura maschile, una scultura di terracotta apparsa al periodo calcolitico (3900-2500a.C.). Nel 1974 l'ultimo Dimitris Pieridis tiene a battesimo la fondazione omonima, unica nel suo genere a Cipro, da allora tappa obbligata di chi approda sull'isola; tutte queste notizie sono spiegate dalla signora Theodora, moglie di Dimitris, al visitatore quando entra nella casa di famiglia. Il piano terra è stato adibito all'esposizione dei reperti che abbracciano un periodo di quattromila anni di storia cipriota: a partire dalla prima camera in cui sono esposte terracotte e suppellettili del periodo calcolitico, si passa poi a oggetti dell'arte del bronzo. Oltre alla già citata figura maschile, la fondazione conserva altri pezzi di straordinario interesse archeologico quali il guerriero, terracotta ancora dipinta, che data verso l'ottavo secolo a.C.; alcune teste in marmo del periodo ellenistico, e una coppa in griffato di epoca medioevale, unica nel suo genere. Ma il museo non finisce nelle stanze del piano terra. Basta, dal cortile, alzare lo sguardo al piano di sopra, ufficialmente vietato al pubblico, ma facilmente accessibile, per avere una idea di questa casa straordinaria in cui tutta la storia di famiglia discende il suo carattere cosmopolita: tra mobili di pregevole fattura locale che oltre alle linee europee del liberty concedono spazio alle linee levantine e arabe, tappeti orientali di rara bellezza si confondono con sedie inlaccate e vasi antichi; quadri italiani dell'Ottocento, oggetti e paramenti sacri sotto vetro, e poi ancora fotografie che testimoniano i rapporti atipici della famiglia. Dopo quel silenzio che abbraccia tutta la casa, l'uscita in strada provoca un certo maldestro, mettendo ancora in risalto la storia di un popolo fiero, gentile e soprattutto raffinato.

Sergio Coggiola

Perché no, una notte a Madera

Definita l'isola incantata per la straordinaria bellezza dei luoghi, la fertilità del suolo e il delizioso clima piacevolmente riscaldato dai venti alisei (nei mesi estivi la temperatura si mantiene attorno ai 16 gradi), Madera viene proposta dalla Comitours di Torino (tel. 011-55471) a quanti cercano un po' di caldo sole senza andare troppo lontano. Dal 4 gennaio '87 alla fine di marzo il tour operator piemontese offre partenze speciali ogni domenica da Milano a Madera con combinazioni di otto giorni a vari prezzi a seconda dell'albergo. (Da Roma tutti i sabati con supplemento di 180 mila lire). Si può scegliere tra gli Hotel Estrelcia (745mila-835mila lire) a lo «Sheraton» (785-1 milione e 45mila lire) con pernottamento e prima colazione. Il «Madera Palazzo» propone invece un trattamento di mezza pensione con una spesa di 970mila lire-1 milione e 145mila lire a turista sempre per otto giorni.



Una veduta dell'isola di Madera, situata a 800 chilometri dalla costa africana

Nostro servizio LARNACA (Cipro) - Dimitris Pieridis doveva senza dubbio essere un personaggio affascinante. Aveva infatti lavorato per le corti di tutta Europa: Guglielmo di Prussia e Carlo di Svezia lo vollero onorare della loro amicizia, nominandolo loro console di Cipro. Alle pareti del muro della vecchia casa (ancora oggi sede del consolato onorario di Svezia) sono appesi documenti con in calce i più bei nomi delle teste coronate d'Europa. Rampollo di una delle più ricche famiglie cipriote che deve la sua fortuna al commercio con il vicino Oriente, verso il 1839 (era nato nel 1811 e morì nel 1895) Dimitris inizia a raccogliere reperti archeologici di cui Cipro abbonda, animato in questo intento non soltanto dall'amore per la sua terra, ma anche dalla coscienza di contrastare un contrabbando, allora comune, che stava spogliando, con la complicità delle autorità ottomane, l'antico patrimonio culturale dell'isola. Anno dopo anno, non soltanto Cipro, ma tutta la zona affiora dalla terra cipriota, ma finanzia anche campagne di scavi che danno risultati importanti. Questo suo «atto d'amore» non morirà con lui. Cingerà suo figlio, suo nipote e infine il suo pronipote, che porta lo stesso nome dell'antenato. Così la famiglia Pieridis continua la sua ricerca privata, al punto

Le notizie

Bene il turismo giovane È andato bene in Italia nell'86 il turismo giovane (visitatori tra i 18 e i 29 anni). Secondo il Cta (Centro turistico studentesco e giovanile) 12 milioni di giovani sono giunti nel nostro paese durante lo scorso anno, con un aumento del 30 per cento. Roma la città più frequentata (con soggiorni medi di 3/4 giorni); subito dopo viene Firenze. In testa i giovani tedeschi (che costituiscono il 35 per cento del totale flusso turistico), seguono gli Usa e i francesi. Turismo a Bologna, un piano del Comune Il Comune di Bologna ha pronto un piano per valorizzare le risorse turistiche della città. Elaborato dalla società «Teencoop», prima edizione, il «Materiale» ha l'obiettivo di creare un sistema turistico e architettonico, un sistema di accoglienza e informazione che renda facilmente accessibile e godibile la città, un sistema segnaletico che metta in luce le risorse «omogenee»; l'ambizione di spazi attrezzati per incontri scientifici e culturali. Impiegni concreti saranno poi assunti a favore del turismo giovanile e culturale, poiché - ha precisato l'assessore al Turismo Franco Degli Esposti - sono questi segmenti che agiscono positivamente sull'immagine della città, diventando un riferimento positivo per la mobilità giovanile e per gli incontri scientifici-culturali - ha aggiunto - è un investimento per tutti i settori di Bologna.

Cannone-neve sulla montagna pistolese Pian di Novello di Cutigliano, quota 1.200, sulla montagna pistolese, ha inaugurato il «cannone» che fa la neve e sarà utilizzato per tutta la stagione. Le tredici bocche «sparaneve» piazzate sugli ultimi 650 metri della pista «Beatrice» hanno innescato con abbondanza la pista, consentendo così lo sci. L'impianto, il primo in assoluto sul territorio centro-meridionale d'Italia, è tra i più aggiornati fra tutti i sistemi di innevamento artificiale funzionanti sul suolo nazionale. Completamente automatizzato con dispositivi elettronici sofisticati, è in condizione di innescare abbondantemente e in circa 80 ore oltre ventimila metri quadrati di superficie. Bit, 1900 espositori di tutto il mondo a Milano Oltre 1900 espositori, da tutti i continenti, parteciperanno alla prossima edizione della Borsa Internazionale del Turismo, la «Bit 87», in programma alla Fiera di Milano dal 25 febbraio al 1° marzo 1987. Oltre alle rappresentanze straniere, tra le quali quella degli Stati Uniti, il settore italiano sarà presente in maniera massiccia. Ne hanno parlato, durante una conferenza stampa svoltasi nei giorni scorsi, i dirigenti dell'«Expo cit», ente manifestazioni commercio e turismo che organizza ogni anno la rassegna. Alla precedente edizione parteciparono oltre 1.000 espositori italiani e quasi 900 stranieri in rappresentanza di 100 paesi, e i visitatori furono oltre 103mila. Tutte le regioni italiane

saranno presenti. L'area espositiva sarà di oltre 70mila metri quadri. Voli Perugia-Roma da gennaio Da gennaio voli di collegamento tra Perugia e Roma. A gestire il servizio sarà la compagnia Cadabo-Almond che già adesso assicura collegamenti giornalieri tra il capoluogo umbro e Milano. I voli saranno effettuati con un apparecchio Yak 40 (27 posti) e si prevedono quattro voli giornalieri, due di andata e due di ritorno, tra Perugia e la capitale, in coincidenza con i voli Milano-Roma e viceversa, il tempo necessario per raggiungere l'aeroporto di Ciampino, preferito al più affollato «Leonardo da Vinci», dal Sant'Egidio di Perugia è di circa trenta minuti. L'Italia prima nella Cee per introiti Gli italiani sono primi nella Cee per introiti derivanti dal turismo (con l'11 per cento del loro reddito) ma tra gli ultimi (con appena il 2,5 per cento) per quanto riguarda le spese per viaggi all'estero. E quanto si rileva da una tabella pubblicata nei giorni scorsi dalla commissione delle Comunità europee. Da questa si rileva che soltanto l'Italia supera la soglia del 10 per cento di introiti derivanti dal turismo (seguono Spagna e Francia con l'8 per cento), mentre i popoli che spendono di più per andare all'estero sono i tedeschi (19 per cento), gli inglesi (7 per cento) ed i francesi (6 per cento).

Nel blu di Santo Domingo

Ottima occasione per un soggiorno a Santo Domingo. A partire dal 15 febbraio riapre infatti il Club Dominicus Beach, completamente ristrutturato e con gestione italiana: in offerta speciale, il tour operator milanese i viaggi del Ventaglio (tel. 02-8361412) propone una formula di pensione completa tutto compreso per 10 giorni 7 notti con voli sia charter che di linea per un prezzo che parte da 1.790.000. La Formula Club comprende prima colazione all'americana, pranzo al buffet, cena con servizio al tavolo, una bevanda e caffè ai pasti, due consumazioni al prezzo di una dalle 17 alle 18, uso gratuito di pinne e maschere. 2 ore gratis di lezione collettiva di tennis e 3 di wind surf, e infine, per le coppie in viaggio di nozze, un'escursione gratuita in barca, di un'intera giornata, all'isola di Saona. Il Club Dominicus Beach, a circa 200 chilometri dalla località La Romana, si affaccia su un'insenatura sabbiosa, considerata la più bella di Santo Domingo nel vero clima caraibico: chilometri di fine sabbia bianchissima, palme, mare turchese. Il villaggio è sistemato in un grande palmeto tropicale, dotato di bar, ristorante, barbecue; le camere sono 120, tutte in bungalow con servizi privati e veranda sul mare. Dispone inoltre di un veliero d'altura, per escursioni sull'isola Saona e Catalina.

